

Allegato 2

ANALISI DEL SITO

INDICE DEI CONTENUTI

	PREMESSA	
CAP. 1	ASPETTI METODOLOGICI ALL’ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI	
CAP. 2	IDENTIFICAZIONE DEL SITO E DEL CONTESTO	
CAP. 3	DETERMINAZIONE DEL CAMPO DI APPLICAZIONE DEL SGQ	
CAP. 4	MAPPATURA DELLE PARTI INTERESSATE E LORO ASPETTATIVE	
CAP. 5	IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ	
CAP. 6	DOCUMENTAZIONE ALLEGATA	
REVISIONI		
N° REV.	DATA APPROV.	DESCRIZIONE
00	01/09/18	Prima Emissione
01	03/01/19	Modifiche a seguito di osservazioni dell’auditor esterno
AGG.		
01	01/02/19	Personalizzazione e implementazione del contesto del sito
02	03/10/19	Revisione gen. MQ e documenti richiamati a.s.2019-2020
04	01/12/20	Revisione gen. MQ e documenti richiamati a.s.2020-2021 e per personalizzazione
05	02/11/21	Revisione gen. MQ e documenti richiamati a.s.2020-2021 e per personalizzazione
06	11/03/22	Revisione generale MQ a seguito dell’invio degli esiti dell’audit dell’ente certificatore

07	26/10/22	Revisione generale MQ
08	4/12/23	Revisione generale MQ
09	10/09/25	Revisione generale MQ
Verificata il 01/09/18	Approvata il 01/09/18	Emessa il 01/09/18
CSGQ	CSGQ	RNSGQ

PREMESSA

Il presente documento è stato predisposto a supporto dei singoli siti del Sistema Quali.For.Ma per l'implementazione dei requisiti della norma ISO 9001:2015 maggiormente innovativi quali l'analisi del contesto, l'individuazione delle parti interessate e loro aspettative e l'analisi e valutazione dei rischi/opportunità.

Con l'Analisi del sito è rappresentata la fotografia delle interazioni dell'Organizzazione con l'ambiente, il contesto e le parti interessate, con particolare attenzione all'identificazione degli aspetti ambientali collegati alle attività svolte e al servizio erogato e all'identificazione degli obblighi di conformità applicabili.

I risultati dell'indagine sono utilizzati per la definizione della Politica delle singole Direzioni, per la formulazione di obiettivi, traguardi e piani di miglioramento delle prestazioni .

Per contesto si intende quel complesso di aspetti istituzionali, politici, ambientali, sociali, economici, competitivi, tecnologici etc. in cui l'Organizzazione svolge le proprie funzioni e che determina il sistema di vincoli-opportunità entro cui esso sviluppa la propria gestione. Il contesto è assunto a riferimento per la successiva analisi connessa alla individuazione, valutazione e gestione dei rischi/opportunità in relazione ai diversi processi di gestione e alla possibilità che questi possano influire sul raggiungimento dei risultati.

Per raggiungere questi risultati, la presente analisi si articola in una struttura che prevede:

- *La descrizione della metodologia utilizzata per identificare e valutare rischi e opportunità;*
- *L'identificazione dell'organizzazione, del campo di applicazione del SGQ e del contesto;*
- *La mappatura delle principali parti interessate che esprimono aspettative in relazione al servizio erogato;*
- *La valutazione dei rischi e la definizione delle misure necessarie per eliminare, ridurre o gestire i rischi individuati;*
- *L'identificazione delle opportunità quali strumenti di miglioramento del sistema.*

	SISTEMA NAZIONALE GESTIONE QUALITA' PER LA FORMAZIONE MARITTIMA QUALI.FOR.MA IIS - BUONTALENTI CAPPELLINI ORLANDO	 ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE BUONTALENTI CAPPELLINI ORLANDO
---	---	--

L'Analisi del sito è messa a disposizione di tutte le figure interne al sistema preposte – a vario titolo e con riferimento ai singoli processi/procedure/attività - all'assunzione di responsabilità e scelte direzionali. Viene eseguita in fase di attuazione iniziale del SGQ, aggiornata nel caso in cui intervengano cambiamenti significativi del contesto interno e/o esterno di riferimento e rivista annualmente in occasione del Riesame della Direzione.

CAP.1 ASPETTI METODOLOGICI ALL'ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI

L'analisi del rischio è un processo di tipo continuo, il più possibile replicabile e in grado di tenere sotto controllo le situazioni sfavorevoli derivanti da un evento, un'azione o una mancata azione che possono determinare potenziali effetti indesiderati capaci di incidere sugli obiettivi generali e specifici del sistema qualità.

La norma ISO 9001:2015 prevede che

L'organizzazione deve determinare i fattori interni ed esterni, positivi o negativi, rilevanti per le finalità e per gli indirizzi strategici del Sistema e che influenzano la capacità di conseguire i risultati attesi (fornire servizi che soddisfano i requisiti, accrescere la soddisfazione del cliente, perseguire obiettivi di qualità e la politica aziendale) per il proprio sistema di gestione qualità.

L'organizzazione deve determinare i rischi e le opportunità che è necessario affrontare per fornire assicurazione che il sistema qualità sia idoneo a conseguire i risultati attesi, accrescere gli effetti desiderati, prevenire o ridurre gli effetti indesiderati, conseguire il miglioramento.

L'identificazione dei rischi viene effettuata prestando particolare attenzione ai seguenti aspetti:

- fattori esterni (legali, normativi, finanziari, tecnologici, competitivi, economici, culturali e sociali, internazionali, nazionali, regionali e locali ecc.) e fattori interni (attività, risorse umane, orientamento strategico, culturale, valori, conoscenze e competenze, processi ecc.);
- il contesto di riferimento;
- la struttura gestionale e operativa;
- la tipologia di processi implementati;
- le esperienze di organizzazioni simili;
- i feedback dei riscontri avuti in passato;
- le conoscenze maturate nel settore;
- ecc.

CAP. 2 IDENTIFICAZIONE DEL SITO E DEL CONTESTO

SEDE	
INDIRIZZO	Piazza 2 Giugno 22, 57122 Livorno
TELEFONO	+390586421071

	SISTEMA NAZIONALE GESTIONE QUALITA' PER LA FORMAZIONE MARITTIMA QUALI.FOR.MA	
	IIS - BUONTALENTI CAPPELLINI ORLANDO	

FAX	+39 0586 425248
E-MAIL	liis00900C@pec.istruzione.it
SITO WEB	http://www.iis-bco.it
CODICE FISCALE	92110860498

Descrizione del contesto di riferimento _____ (Riferimento par. 0.2.2 del Manuale qualità)

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

Livorno è una delle città con il più basso tasso di occupazione giovanile (15-24 anni) in Toscana. Le rilevazioni ISTAT relative all'anno 2017 attestano come dato di riferimento il 15,6%, a fronte di una media regionale del 20,6%. Queste criticità sono attestate anche dalle ricerche della Provincia di Livorno, che nel 2012 (progetto LEVE) quantificavano nel 22% la percentuale di popolazione livornese di età compresa tra 15 e 29 anni (circa 9.600 persone) classificabile come NEET. Negli ultimi anni la città è stata del resto percorsa da una profonda trasformazione del modello di sviluppo che la ha caratterizzata per molti decenni, come testimonia in particolare il marcato fenomeno della de-industrializzazione, che ha determinato una forte perdita di posti di lavoro.

Si tratta di un fenomeno di lunga data, dato che già nella relazione finale dello stesso progetto LEVE (datata settembre 2013), si evidenzia che, in seguito alla crisi che ha colpito l'economia mondiale a partire dal 2007, anche in Toscana "i livelli produttivi sono consistentemente calati e il mercato del lavoro ne è stato direttamente influenzato", tanto che si registrano "valori di disoccupazione in costante crescita", con un andamento altalenante per la provincia di Livorno, dove comunque già nel 2009 il tasso di disoccupazione aveva raggiunto il valore complessivo del 6,9% e dove "la percentuale di persone inattive tra i 15 e i 64 anni è in costante crescita". Complessivamente sono poi in sensibile aumento le situazioni di disagio sociale, che si incrociano anche con i fenomeni migratori globali e che toccano in parte significativa specifiche aree urbane della città.

Questo quadro naturalmente agisce in modo profondo anche sul "sentiment" della fascia giovanile livornese, al punto che è anche la presenza di una diffusa sfiducia nelle possibilità di una collocazione lavorativa e di una realizzazione personale incide fortemente sulla quota di dispersione scolastica che investe il sistema di istruzione cittadino.

Per consentire al sistema dell'istruzione e della formazione di svolgere un ruolo efficace e proficuo in questo scenario, bisogna dunque tener conto delle trasformazioni progressive del mercato del lavoro locale, ritratte con nettezza ancora dal report promosso dalla Provincia, nel quale si attesta che "dai dati del 2010 emerge per la provincia di Livorno una decisa

preminenza delle attività terziarie (77%)", una "terziarizzazione" che "ha fagocitato non solo l'agricoltura, già attestata su valori inferiori al 4%, ma anche l'industria, che ha perso in media il 5% di occupati".

Tale contesto, caratterizzato dal declino dei settori produttivi che hanno sempre caratterizzato l'economia locale, assicurando in passato l'assorbimento di grandi quantità di manodopera, induce a muovere in una duplice direzione: il potenziamento di quei settori tradizionali che rendono Livorno unica rispetto alle aree limitrofe, come quello delle "professioni del mare", e l'attenzione ai percorsi in grado di ampliare, diversificare e rafforzare il tessuto delle piccole imprese e degli ordini professionali; geometri, manutentori, ottici, odontotecnici, elettricisti, grafici e operatori della comunicazione sono solo alcune delle figure, formate attraverso i tradizionali e i nuovi indirizzi di studio presenti nel nostro Istituto, rispetto alle quali non sembra calata la domanda sul territorio locale e globale.

Fondamentale è del resto aggiungere che l'Istituto, nel suo complesso, include tra i suoi iscritti numerosi alunni residenti fuori dal Comune, con particolare riferimento a tutta la fascia costiera della provincia, da Rosignano a San Vincenzo, ma anche, soprattutto per quanto riguarda gli iscritti al "Cappellini", a zone significativamente lontane come quelle della provincia fiorentina; pertanto la complessità e la ricchezza della nostra offerta formativa sono commisurate anche alla molteplice provenienza territoriale dei nostri alunni.

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "BUONTALENTI-CAPPELLINI-ORLANDO"

È dunque in questo particolare contesto che si inseriscono le esperienze che gli Istituti del nostro Polo, in linea con quanto espresso dalla Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 10 marzo 2014 sul "Quadro di qualità per i tirocini", hanno svolto nel campo dei tirocini formativi, sia durante il corso di studi sia al termine; queste esperienze hanno infatti consentito di sviluppare nel tempo una fitta rete di collaborazioni, anche in ambito internazionale, per contribuire alla promozione di un autentico mercato del lavoro europeo. Ciò è testimoniato anche dalle variegate esperienze di mobilità internazionale condotte per gli studenti delle classi IV e V dell'Istituto "Cappellini" e dell'Istituto "Buontalenti", che hanno infatti permesso di comprendere che le offerte formative devono mettere a sistema una dimensione internazionale dell'apprendimento, in modo da facilitare la crescita di cittadini attivi, di professionisti capaci di operare in contesti diversi e di persone in grado di vivere in ambienti multiculturali.

L'Istituto mostra inoltre una consolidata tradizione di collaborazione con gli enti locali (Provincia di Livorno, Comune di Livorno), con le Facoltà delle Università degli Studi di Pisa e

di Firenze, con i settori imprenditoriali e artigianali e con gli Studi Professionali di riferimento; negli ultimi anni, a fronte di un progressivo allontanamento degli EE.LL. si sono evidenziati nuovi impegni con la Camera di Commercio, con Confindustria, con l'Autorità Portuale, con la Direzione Marittima, con le Compagnie di Navigazione, con la Compagnia Portuale e con l'Interporto Toscano.

L'Istituto Tecnico Trasporti e Logistica Alfredo Capellini, sede distaccata dell' IIS - BUONTALENTI CAPPELLINI ORLANDO dove è erogata l'offerta formativa di CMN, CAIM e CAIE, ha implementato un Sistema di Gestione della Qualità corrispondente alle norme UNI EN ISO 9001:2015, con la finalità di rendere più adeguata, efficace e completa la propria prassi, per corrispondere compiutamente alle richieste professionali del mercato del lavoro marittimo e della propria utenza - in cui deve sempre essere rappresentata la centralità del giovane nel suo divenire persona, cittadino e lavoratore – e garantire che il servizio formativo che eroga sia per essa soddisfacente.

Premesso quanto sopra il Dirigente Scolastico si impegna a:

- I. Promuovere in modi sempre più coerenti e performativi, progettandone l'erogazione e monitorandone le azioni, l'offerta formativa che l'Istituto propone all'utenza;
- II. Facilitare l'inserimento nel mondo del lavoro dei suoi studenti, anche attraverso accordi e cooperazioni con le imprese di riferimento e gli enti istituzionali interessati alla formazione e alla produzione di beni e servizi;
- III. Costruire le condizioni adatte a collaborare con l'imprenditoria legata al settore del trasporto marittimo e della logistica portuale per realizzare idonei percorsi formativi di alternanza scuola-lavoro, strumento essenziale di una didattica realmente professionalizzante;
- IV. Promuovere il massimo impegno del personale e del corpo docente perché condivida l'intento e contribuisca ad una efficace realizzazione della missione formativa dell'Istituto;
- V. stimolare il personale e il corpo docente perché contribuisca alla costante ricerca del potenziamento dell'offerta formativa dell'Istituto;
- VI. monitorare e qualificare periodicamente il personale, il corpo docente e i fornitori di beni e servizi, al fine di garantire la qualità dell'erogazione del servizio in ogni suo aspetto e modalità;
- VII. produrre efficienti ed efficaci canali di comunicazione interni ed esterni, rivolti a tutti gli attori e fruitori dell'erogazione del servizio, in modo che esso sia trasparente e comprensibile nei modi e nei fini con cui viene erogato, nonché auspicabilmente condiviso;

- VIII. rispettare le norme nazionali ed internazionali vigenti, particolarmente quelle che si riferiscono al settore dei trasporti e della mobilità sostenibile, relativamente all'ambito dei trasporti marittimi;
- IX. procedere al riesame periodico di quanto è previsto dalla presente Politica della Qualità e dai dati rilevati dal monitoraggio e controllo riferiti all'erogazione del servizio, come è presentata nel Piano Triennale dell'Offerta formativa dell'Istituto, promuovendo se necessario azioni correttive e di miglioramento, nell'orizzonte del progressivo potenziamento del proprio Sistema di Gestione della Qualità.

E' evidente che l'Istituto Tecnico per i Trasporti e la Logistica Alfredo Cappellini potrà perseguire e raggiungere tali obiettivi soltanto con l'impegno di tutti coloro che operano al suo interno, che devono condividere i valori e le ragioni che li ispirano e le modalità operative che li concretizzano, espressi nella presente Politica della Qualità, col fine di migliorare l'azione dell'Istituto in termini di adeguatezza dei percorsi formativi e di soddisfazione dell'utenza e delle parti sociali ed imprenditoriali interessate, per offrire un concreto sostegno al progetto di vita dei nostri giovani studenti.

Il Dirigente Scolastico

Maria Domenica Torrombacco

CAP. 3 DETERMINAZIONE DEL CAMPO DI APPLICAZIONE DEL SGQ

Il campo di applicazione del Sistema di Gestione Qualità dell'istituto IIS - BUONTALENTI CAPPELLINI ORLANDO riguarda le attività di:

Progettazione, sviluppo, programmazione, erogazione, valutazione e certificazione dei percorsi di istruzione quinquennali della scuola secondaria di II grado relativi all'indirizzo "Trasporti e Logistica", articolazione "Conduzione del mezzo" opzioni "Conduzione del mezzo navale" e "Conduzione di apparati e impianti marittimi", in conformità con l'attuazione della disciplina nazionale, comunitaria e internazionale del settore di riferimento

Il Sistema Gestione per la Qualità risponde a tutti i requisiti della norma UNI EN ISO 9001:2015 con l'esclusione del:

Requisito 7.1.5.2 - "Riferibilità delle misurazioni": il requisito è ritenuto non applicabile al campo di applicazione del SGQ in quanto l'Istituto nell'erogazione dei servizi non esegue misurazioni (rilevazione di misure che richiedano utilizzo di strumenti di misura). Sono tuttavia utilizzati strumenti di misura per l'esecuzione di esercitazioni didattiche che non richiedono riferibilità della misura vista la finalità dell'uso.

CAP. 4 MAPPATURA DELLE PARTI INTERESSATE E LORO ASPETTATIVE

L'Organizzazione è consapevole che gli effetti della propria attività hanno impatto su una platea di soggetti e/o organizzazioni, sia interni che esterni. Gli stessi soggetti/organizzazioni possono, a loro volta, condizionare i processi che caratterizzano il sistema qualità e il raggiungimento dei risultati attesi.

L'individuazione delle parti interessate (o portatori di interessi), pertanto, fa riferimento ad un soggetto (o un gruppo di soggetti) che nutrono aspettative in relazione ai diversi processi/attività del sistema qualità o che possono esercitare una influenza nei confronti dello stesso. Con maggiore chiarezza è possibile sostenere che le parti interessate sono le persone o gruppi di persone o altre entità che aggiungono valore all'organizzazione o ne costituiscono potenziali elementi di rischio, oppure che hanno un qualche interesse nei suoi confronti o, ancora, che vengono direttamente coinvolti dalle attività dell'organizzazione. In questo senso la parte interessata assume il valore di *rilevante*.

L'individuazione delle parti interessate parte dall'analisi e valutazione dei fattori di contesto che prende in considerazione il perimetro interno ed esterno all'organizzazione.

Il processo di identificazione dei fattori rilevanti del contesto è riesaminato periodicamente, facendo attenzione, per quanto possibile, a rilevare le specificità più significative che rientrano nel perimetro di implementazione e mantenimento del SGQ. L'organizzazione, per individuare i fattori interni ed esterni, positivi e negativi, del contesto ritenuti rilevanti ha individuato tre livelli di prossimità del contesto:

- interno all'organizzazione;
- esterno "di contiguità": con il quale il sito interagisce direttamente
- esteso (relazioni indirette): livello nel quale esistono fattori che possono essere ancora ritenuti rilevanti dall'organizzazione, ma per il tramite di parti interessate prossime all'organizzazione.

La definizione di livelli di contesto permette di individuare, per ciascun livello, sia i relativi fattori che le corrispondenti parti interessate rilevanti definendo, per queste, anche i requisiti da loro richiesti (esigenze ed aspettative).

I fattori, interni ed esterni individuati come rilevanti possono essere riferibili ad un'analisi eseguita sulle seguenti componenti e ai relativi aspetti:

<i>Componente fisica</i>	Ambiente naturale Ambiente artificiale
<i>Componente sociale</i>	Aspetti culturali Aspetti etici Aspetti di sicurezza e protezione Pubblico interesse Fattori demografici
<i>Componente economica e operativa</i>	Partnership Fabbisogni del mondo del lavoro Occupazione e occupabilità

In base all'analisi del contesto interno ed esterno dell'Organizzazione è stata definita una possibile griglia di individuazione delle parti interessate che potrebbero interagire con i processi dell'Organizzazione o che potrebbero determinare criticità in relazione ad aspettative di altre parti e, in quanto tali, potrebbero influire o essere influenzate dal SGQ e dai suoi processi.

	SISTEMA NAZIONALE GESTIONE QUALITA' PER LA FORMAZIONE MARITTIMA QUALI.FOR.MA IIS - BUONTALENTI CAPPELLINI ORLANDO	 ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE BUONTALENTI CAPPELLINI ORLANDO
---	---	---

La Tab. 1 rappresenta i principali elementi individuati come parti interessate, è da considerarsi indicativa e, pertanto, dovrà essere oggetto di personalizzazione da parte dei singoli siti.

Le parti interessate come individuate costituiscono il presupposto per la successiva definizione dell'analisi dei rischi e per la elaborazione del documento ANNEX che costituisce parte integrante del presente documento.

Tab. 1 - ASPETTATIVE DELLE PARTI INTERESSATE

PARTE INTERESSATA	Sito di riferimento		Requisiti/Aspettative
	MIUR	Istituto	
STUDENTI	X	X	Conformità di erogazione del servizio scolastico
		X	Attenzione al recupero dello svantaggio formativo
		X	Idoneità di infrastrutture, attrezzature e strumenti in dotazione
		X	Sicurezza nei luoghi di lavoro
	X	X	Orientamento al percorso formativo in uscita e professionale
		X	Funzionale gestione dei servizi amministrativi
	X	X	Innalzamento delle competenze degli studenti
FAMIGLIE	X	X	Conformità di erogazione del servizio scolastico
		X	Pianificazione del servizio in funzione del ruolo di co-educatori di scuola/famiglia
		X	Pianificazione delle attività didattiche funzionali alla sostenibilità da parte dello studente
		X	Attenzione al recupero dello svantaggio formativo
		X	Idoneità di infrastrutture, attrezzature e strumenti in dotazione
		X	Sicurezza nei luoghi di lavoro
		X	Funzionale gestione dei servizi amministrativi
		X	Efficace informazione e comunicazione
		X	Partecipazione pro-attiva alla organizzazione delle attività dell'istituto
	X	X	Innalzamento delle competenze degli studenti
PERSONALE SCOLASTICO		X	Corretto esercizio della leadership
	X	X	Valorizzazione delle professionalità
	X	X	Formazione e aggiornamento adeguato ai bisogni
		X	Idoneità di infrastrutture, attrezzature e strumenti in dotazione
		X	Sicurezza nei luoghi di lavoro
		X	Comunicazioni interne efficaci
	X	X	Pianificazione e organizzazione del lavoro
		X	Corretta applicazione dei CCNL
	X	X	Corretta applicazione di tutte le norme cogenti in relazione allo scopo del SGQ
STRUTTURE OSPITANTI ASL		X	Conformità alle norme vigenti
		X	Rispetto del patto formativo
		X	Correttezza di comportamento da parte degli allievi
		X	Collaborazione scuola - azienda

PARTE	Sito di riferimento		Requisiti/Aspettative
INTERESSATA			
FORNITORI (BENI e SERVIZI)		X	Conformità alle normative cogenti
		X	Affidabilità nei pagamenti
		X	Immagine
		X	Conformità alle normative cogenti (incluso sicurezza – ambiente)
		X	Continuità del rapporto collaborativo
MONDO DEL LAVORO	X	X	Conformità alle normative cogenti
	X	X	Corrispondenza dei contenuti formativi con le esigenze e fabbisogni professionali
	X	X	Livello di competenze degli studenti in uscita dai percorsi di studio
ALTRI FORNITORI (UTILITIES, CONSULENTI, ECC.)		X	Conformità alle normative cogenti
		X	Affidabilità nei pagamenti
		X	Immagine
ENTI E ISTITUZIONI (Commissione Europea, DPEPCM, CGCCP, AUTORITA' PORTUALE, ecc.) Rientra in questa sezione il MIUR come parte interessata per le scuole e le SCUOLE come parte interessata per il MIUR	X	X	Conformità alle normative cogenti
	X	X	Cooperazione nella definizione del sistema nazionale della formazione marittima (<i>indicare chi sono le parti</i>)
		X	Comunicazioni dal Miur alle scuole conformi e chiare
		X	Adozione di misure di sistema da parte del Miur per il supporto al miglioramento del sistema qualità
	X		Puntuali riscontri da parte delle scuole in merito all'adozione degli standard di riferimento (cogenti – qualità)
	X		Partecipazione alle attività promosse per il miglioramento del sistema
ALTRI ISTITUTI	X		Parità di trattamento
		X	Principi di lealtà
		X	Condivisione e scambio di esperienze e competenze
ENTI DI VERIFICA		X	Autonomia ed indipendenza
		X	Libero accesso alle informazioni
		X	Supporto dell'organizzazione
		X	Aumento redditività
ALTRE AZIENDE DEL			

PARTE	Sito di riferimento		
TERRITORIO		X	Espansione del mercato locale in sinergia con altre aziende

CAP. 5 IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ

Scopo del presente capitolo è quello di definire un modello di analisi che consenta di identificare, una volta definiti fattori e parti interessate del contesto, i rischi e le opportunità legati ai diversi processi del SGQ, nonché di individuare gli eventi che possono interferire con il raggiungimento degli obiettivi e pianificare le opportune azioni di contrasto.

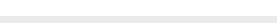
L'effetto dell'incertezza di un determinato risultato ed il concetto di *risk-based thinking* è considerato nel Sistema di Gestione Qualità concetto implicito incorporato nei requisiti per stabilire, implementare, mantenere e migliorare continuamente il proprio SGQ.

L'Organizzazione adotta una particolare metodologia per l'adozione dell'approccio *risk-based thinking* basata anche sulla norma ISO 31000 che ne fornisce le linee guida.



L'analisi viene svolta dalle Direzioni con il supporto primario del RSGQ e delle diverse figure di sistema ed è condotta, in relazione ai diversi processi, in base a:

- mappatura dei processi e identificazione delle funzioni interessate
- individuazione delle principali attività
- identificazione e valutazione delle informazioni documentate esistenti
- individuazione di responsabilità, autorità, competenze
- correlazione dei fattori/parti interessate/esigenze e aspettative ai diversi processi e individuazione dei rischi/opportunità associati
- identificazione degli eventi che possono favorire il verificarsi di rischi/opportunità individuati per ciascun processo mappato
- valutazione delle probabilità di accadimento dell'evento/pericolo e del grado di rischio in relazione dell'impatto associato
- identificazione delle azioni per affrontare i rischi e le opportunità

	SISTEMA NAZIONALE		 ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE BUONTALENTI CAPPELLINI ORLANDO
	GESTIONE QUALITA' PER LA FORMAZIONE MARITTIMA		
	QUALI.FOR.MA		
IIS - BUONTALENTI CAPPELLINI ORLANDO			

La stima del rischio e delle opportunità è condotta con il metodo della probabilità soggettiva, considerando le valutazioni del management e del gruppo di lavoro che opera nella valutazione dei rischi in merito alla probabilità o meno del verificarsi di eventi/pericoli e del correlato grado di gravità.

CRITERI DI IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE

Le Direzioni sono chiamate ad effettuare, sulla base delle effettive caratteristiche del contesto, l'analisi dei rischi connessi a processi/attività e fasi del SGQ e a elaborare il proprio documento dei rischi/opportunità, che costituisce il riferimento per le azioni di mitigazione dei rischi e valorizzazione delle opportunità (ANNEX all'All. 2).

La stima del rischio si esplica in una valutazione rappresentata dalla identificazione del fattore di rischio da mettere in relazione con i possibili effetti da esso derivanti. Come già più volte descritto, il termine "rischio" può assumere una connotazione negativa o positiva; in quest'ultimo caso si parlerà di opportunità.

Di seguito si indicano alcune metodologie possibili per la valutazione del rischio.

- 1) Metodologia che valuta il grado/intensità del rischio (indice del rischio) come moltiplicatore di una matrice nella quale:

R = indice di rischio; P = probabilità o frequenza del verificarsi dell'evento; C = conseguenze derivanti

P				
4	8	12	16	
3	6	9	12	
2	4	6	8	
1	2	3	4	C

$$R = P \times C$$

PROBABILITÀ

Valutazione delle probabilità (P)		
Indice numerico	Livello	Definizione/Criterio
1	Improbabile	Indica la scarsissima probabilità del verificarsi dell'evento per la mancanza della presenza oggettiva del rischio o dell'opportunità in esame. Non sono noti episodi già verificatisi. Assenza di criteri oggettivi nell'individuazione del livello delle probabilità. Il verificarsi dell'evento susciterebbe incredulità.
2	Occasionale	Indica la scarsa possibilità del verificarsi dell'evento. Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi o che sarebbero potuti accadere. Scarsa presenza di criteri oggettivi nell'individuazione del livello delle probabilità. Il verificarsi dell'evento ipotizzato susciterebbe sorpresa.
3	Probabile	Indica la possibilità concreta del verificarsi dell'evento. Sono noti episodi in cui alla non conformità ha fatto seguito l'evento, oppure, in cui l'opportunità si è presentata ed è stata sfruttata vantaggiosamente. Presenza di criteri oggettivi nell'individuazione del livello delle probabilità. Il verificarsi dell'evento ipotizzato susciterebbe una moderata sorpresa.
4	Molto probabile	Esiste una correlazione diretta tra la non conformità rilevata ed il verificarsi dell'evento ipotizzato, oppure, tra l'opportunità rilevata e il vantaggio atteso. Si

		sono già verificati episodi per la stessa non conformità/opportunità rilevata in situazioni operative simili. Alta presenza di criteri oggettivi nell'individuazione del livello delle probabilità.
--	--	---

CONSEGUENZE

Valutazione delle conseguenze (C)

Indice numerico	Livello	Definizione/Criterio
1	Bassa	Bassa incidenza sull'attività svolta
2	Medio bassa	Facilmente rimediabile nello svolgimento dell'attività
3	Probabile	Non facilmente rimediabile nello svolgimento dell'attività
4	Molto probabile	Incidenza irreversibile o di elevata difficoltà di rimedio sull'attività lavorativa svolta

INDICE DI RISCHIO

Valutazione indice di rischio (R)

Range numerico	Livello	Misure di contenimento
1 – 3	Rischio basso	Nessuna AC specifica, consolidamento dei livelli di Rischio, valutazione eventuali miglioramenti.
4 – 8	Rischio medio	Predisposizione AC nel medio periodo, aumento del monitoraggio e del controllo.
9 – 16	Rischio alto	Predisposizione AC urgenti, stretto monitoraggio e controllo della fonte di Rischio.

- 2) Metodologia secondo cui l'evento (rischio/opportunità) è valutato sulla base di un **indice di priorità** del rischio (**IP**) calcolato come prodotto dei seguenti fattori:

$$IP = P \times G \times R$$

P – **probabilità** del verificarsi dell'evento;

G – **gravità** dell'impatto connesso all'evento;

R – grado di **rilevabilità** dell'impatto.

Il valore attribuito alla probabilità (**P**) varia da 1 a 4 in maniera proporzionale come di seguito indicato:

PUNTEGGIO	GIUDIZIO	CRITERIO
1	Remota	È inverosimile che l'evento si presenti

2	Bassa	L'evento si può presentare con periodicità
3	Media	L'evento si può presentare frequentemente
4	Alta	L'evento si presenterà sicuramente

La gravità dell'impatto (**G**) viene identificata in funzione dell'entità dello stesso, nonché della sua durata. Ad essa si attribuisce un valore da 1 a 4 secondo il seguente significato:

PUNTEGGIO	GIUDIZIO	CRITERIO
1	Ininfluyente	Il manifestarsi dell'evento non provoca effetti significativi sull'attività
2	Bassa	Il manifestarsi dell'evento provoca un effetto poco significativo, rilevabile dall'esterno
3	Media	Il manifestarsi dell'evento provoca effetti sull'attività senza però compromettere l'esecuzione della stessa
4	Alta	Il manifestarsi dell'evento provoca effetti rilevanti sull'attività.

Il grado di rilevabilità dell'impatto (**R**) tiene conto della facilità con cui l'evento può essere rilevato. Il valore attribuito a questo fattore è compreso tra 1 e 3 in maniera inversamente proporzionale al livello di rilevabilità:

PUNTEGGIO	CRITERIO
1	evento rilevabile nel giro di poche ore dal momento in cui esso accade
2	evento rilevabile nell'arco di qualche settimana dal momento in cui esso accade
3	evento impossibile da rilevare, i suoi effetti hanno impatto nell'arco degli anni.

Il valore del rischio e quindi le priorità dell'intervento, scaturito dalla valutazione effettuata secondo la modalità appena descritta, può essere inserito nei seguenti livelli di significatività:

Indice di Priorità del rischio	Classificazione del Rischio	Descrizione dell'indice di Rischio	Tempi di attuazione delle azioni da intraprendere	Misure di contenimento
32 ≤ IP ≤ 48	Rischio Elevato	Richiesta azione correttiva immediata al fine di intervenire sulla fonte che genera il rischio, provvedendo alla sua riduzione/eliminazione.	Immediata	Predisposizione AC urgenti, stretto monitoraggio e controllo della fonte di Rischio.
19 ≤ IP ≤ 31	Rischio Alto	Richiesta azione correttiva a breve termine al fine di intervenire sulla fonte che determina l'evento,	Entro 3 mesi	Predisposizione AC nel breve periodo, stretto

		provvedendo alla riduzione/eliminazione del rischio.		monitoraggio e controllo della fonte di Rischio
7 ≤ IP ≤ 18	Rischio Medio	Si devono adottare azioni preventive per la riduzione/eliminazione del rischio.	Entro 6 mesi	Predisposizione AC nel medio periodo, aumento del monitoraggio e del controllo.
1 ≤ IP ≤ 6	Rischio Basso	Rischio Basso: si possono adottare opportune azioni preventive per prevenire il rischio	Entro 12 mesi	Nessuna AC specifica, consolidamento dei livelli di Rischio, valutazione eventuali miglioramenti

Le Direzioni provvedono (almeno una volta l'anno) alla ridefinizione/aggiornamento del set di rischi/opportunità in collaborazione con i responsabili dei processi e il RSGQ per:

- verificare l'attualità delle informazioni e dei dati utilizzati in fase di analisi
- raccogliere i dati di monitoraggio delle azioni di trattamento dei rischi e valorizzazione delle opportunità
- realizzare il confronto fra obiettivi e risultati
- definire interventi di miglioramento e/o correttivi
- pianificare l'implementazione degli interventi definiti

I rischi/opportunità sono oggetto di monitoraggio in relazione alle azioni intraprese.

La gestione del rischio può essere elaborata in base alla valutazione e all'esito dei monitoraggi precedenti.

Le risultanze dell'analisi dei rischi costituisce input al Riesame della Direzione in relazione alle azioni di mitigazioni individuate.

L'ANNEX al presente Allegato, da elaborare sulla base delle risultanze del processo di valutazione dei rischi effettuato presso le singole Direzioni, costituisce l'Informazione documentata di riferimento.

Come per la TAb. 1, anche l'ANNEX è corredato di esempi che possono costituire i potenziali rischi dei principali processi del SGQ. Le Direzioni provvedono alla definitiva e personalizzata elaborazione.

L'ANNEX è strutturato utilizzando la metodologia 1) – Indice del rischio. Ciascuna Direzione adotta il modello ritenuto più idoneo allo scopo, anche ulteriore rispetto agli esempi riportati, modificandone la struttura.

CAP.6 DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

MSGQ – Quali.For.Ma – ANNEX ALL.02 Rev. 00 (Valutazione rischi e opportunità)